

Indice

Prefazione	XIII
Introduzione alle tossicodipendenze	1
1. Diffusione delle sostanze d'abuso e conseguenze sulla salute, <i>Laura Amato, Marina Davoli</i>	3
2. Le basi neurobiologiche della tossicodipendenza, <i>Carla Gambarana, Alessandro Tagliamonte</i>	19
3. I determinanti per lo sviluppo della dipendenza da sostanze psicoattive, <i>Pier Paolo Pani, Alessandro Agus</i>	39
4. La diagnosi e la valutazione: aspetti concettuali e strumenti operativi, <i>Augusto Consoli, Matteo Frossi</i>	55
Quadri clinici	83
5. La dipendenza da oppiacei, <i>Icro Maremmani, Angelo Giovanni Icro Maremmani, Matteo Pacini</i>	85

6. La dipendenza da stimolanti (cocaina), <i>Gianfranco Carboni, Pier Paolo Pani</i>	113
7. La dipendenza da alcol, <i>Gabriele Vassallo, Antonio Mirijello, Anna Ferrulli, Mariangela Antonelli, Cristina D'Angelo, Fabio Caputo, Lorenzo Leggio, Giovanni Addolorato</i>	127
8. La dipendenza da cannabis, <i>Gian Paolo Guelfi</i>	147
9. La dipendenza da nicotina, <i>Matteo Pacini, Stefania Pasquariello, Domenico Enea</i>	165
10. La polidipendenza, <i>Matteo Pacini, Icro Maremmani</i>	187
Trattamento della dipendenza	207
11. Oppiacei, <i>Icro Maremmani, Angelo Giovanni Icro Maremmani, Matteo Pacini</i>	209
12. Stimolanti, <i>Gianfranco Carboni, Pier Paolo Pani</i>	255
13. Alcol, <i>Gabriele Vassallo, Antonio Mirijello, Anna Ferrulli, Mariangela Antonelli, Cristina D'Angelo, Fabio Caputo, Lorenzo Leggio, Giovanni Addolorato</i>	271
14. Cannabis, <i>Gian Paolo Guelfi</i>	298
15. Nicotina, <i>Matteo Pacini, Stefania Pasquariello, Domenico Enea</i>	309
16. Poliabuso, <i>Matteo Pacini, Icro Maremmani</i>	325

Interventi non farmacologici, efficacia dei trattamenti	345
17. Percorsi e contesti di trattamento: psicoterapie, interventi psicosociali e psicoeducativi, <i>Augusto Consoli, Serena Forzano, Paolo Peretti</i>	347
18. Interventi di prevenzione: cosa funziona e cosa no, <i>Fabrizio Faggiano</i>	377
19. Evidenze di efficacia dei trattamenti disponibili, <i>Laura Amato, Marina Davoli</i>	399

Prefazione

Il concetto di tossicodipendenza, intesa come dedizione totale a una sostanza d'abuso, è ben rappresentato dal termine inglese *addiction*, derivato dal latino *addictio*: nell'antica Roma, l'*addictio* indicava la condizione di schiavitù nella quale veniva ridotto il debitore (*addictus*) nei confronti del creditore.

Nonostante la dipendenza appartenga alla storia dell'umanità, e non solo, essendo riscontrata anche negli animali, il suo riconoscimento come malattia è vicenda recente: solo nel 1987, il DSM – il manuale diagnostico per i disturbi mentali più accreditato nel mondo occidentale – conferisce alla tossicodipendenza autonomia diagnostica, legandone l'esistenza alla presenza della cosiddetta "dipendenza fisica", ovvero alla presenza di un malessere legato all'astinenza dalla sostanza, superabile con la riassunzione della sostanza stessa. Più recentemente, la cosiddetta dipendenza "psicologica" è stata riconosciuta come la vera essenza della malattia, che costringe l'individuo a privilegiare l'assunzione della sostanza d'abuso rispetto a qualunque altra attività e a modificare la propria scala di valori in funzione di questa priorità. La "dipendenza fisica" corrisponde, invece, a una reazione di adattamento dell'organismo a numerosi farmaci che non necessariamente producono "dipendenza psicologica". La dismissione del termine "dipendenza", a questo punto confusivo, e la sua sostituzione con il termine *addiction* – utilizzato peraltro da lungo tempo nella letteratura scientifica e adottato anche in Italia nel lin-

guaggio medico – si è realizzata recentemente con la pubblicazione del DSM-V, che intitola la sezione dedicata alla tossicodipendenza *Substance-Related and Addictive Disorders*.

Per quanto sia facile pensare che l'*addiction* sia causata dall'assunzione di droghe, gli sviluppi della ricerca ci portano oggi a comprendere come numerosi siano i fattori coinvolti nella sua genesi. Si tratta di fattori ereditari, biologici, psicologici, sociali. Gli stessi fattori entrano in campo nel determinare la remissione e la ricaduta nel comportamento tossicomano. È quindi molto importante, nel definire l'inquadramento diagnostico, la valutazione prognostica e il programma di trattamento di persone con problemi legati all'utilizzo di sostanze psicoattive e la verifica, oltre che di fattori direttamente riconducibili alla sostanza (tipologia, quantità, frequenza dell'uso), anche di quelli predisponenti/scatenanti negli ambiti biologici, psicologici e sociali.

L'obiettivo del presente manuale è fornire informazioni aggiornate sulla diffusione delle varie sostanze d'abuso, sui loro meccanismi di azione neurofisiologica, sugli effetti sulla salute e, soprattutto, descrivere quali sono gli interventi sanitari utili ad attenuare le conseguenze, sul piano individuale, e quali quelli utili per un'azione di prevenzione sia individuale che sociale. Per farlo, abbiamo coinvolto i massimi esperti italiani sugli argomenti trattati, ai quali abbiamo chiesto una presentazione aggiornata dello stato delle conoscenze, orientata a fornire informazioni pratiche, di facile uso per medici e psicologi interessati all'argomento.

Ciascun capitolo è stato elaborato sotto forma di *expert opinion*, laddove le evidenze scientifiche si affiancano alle convinzioni e alle opinioni personali degli autori. Abbiamo, inoltre, integrato le informazioni veicolate nei singoli capitoli con i risultati delle revisioni sistematiche della letteratura scientifica condotte dalla Cochrane Collaboration – il cui gruppo di lavoro su droghe e alcol ha la sede editoriale in Italia – che forniscono una prospettiva obiettiva, esaustiva e aggiornata sulle evidenze di efficacia, o di non efficacia, degli interventi.